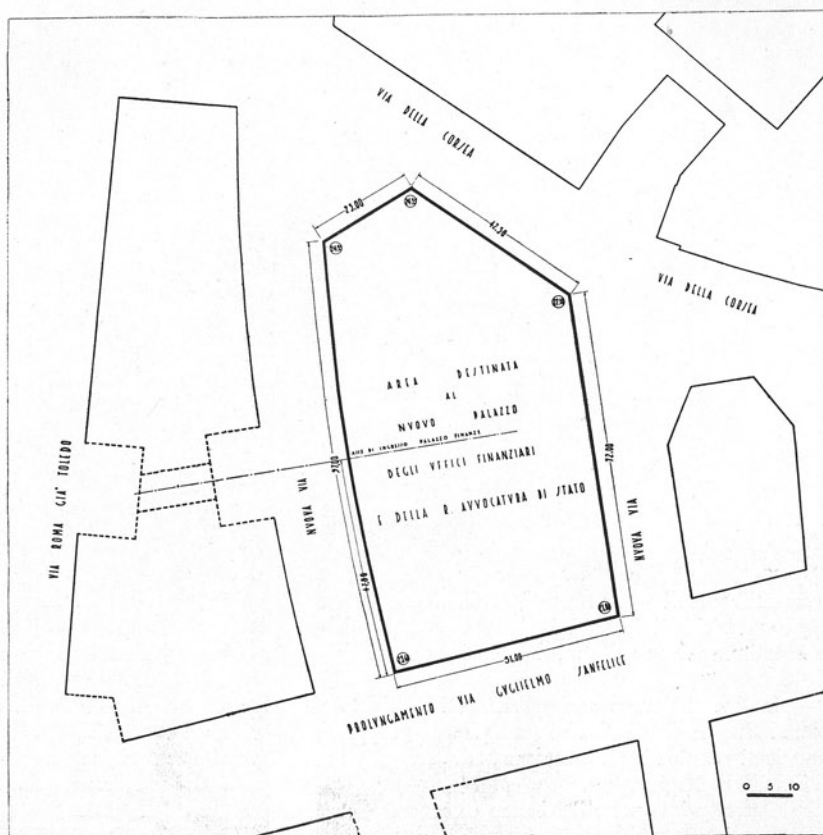
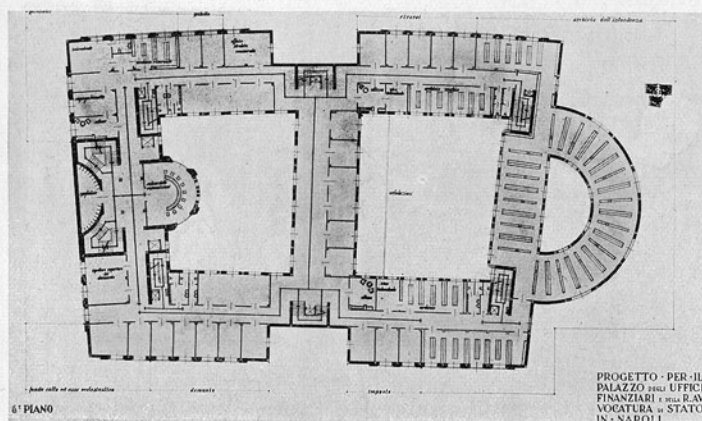
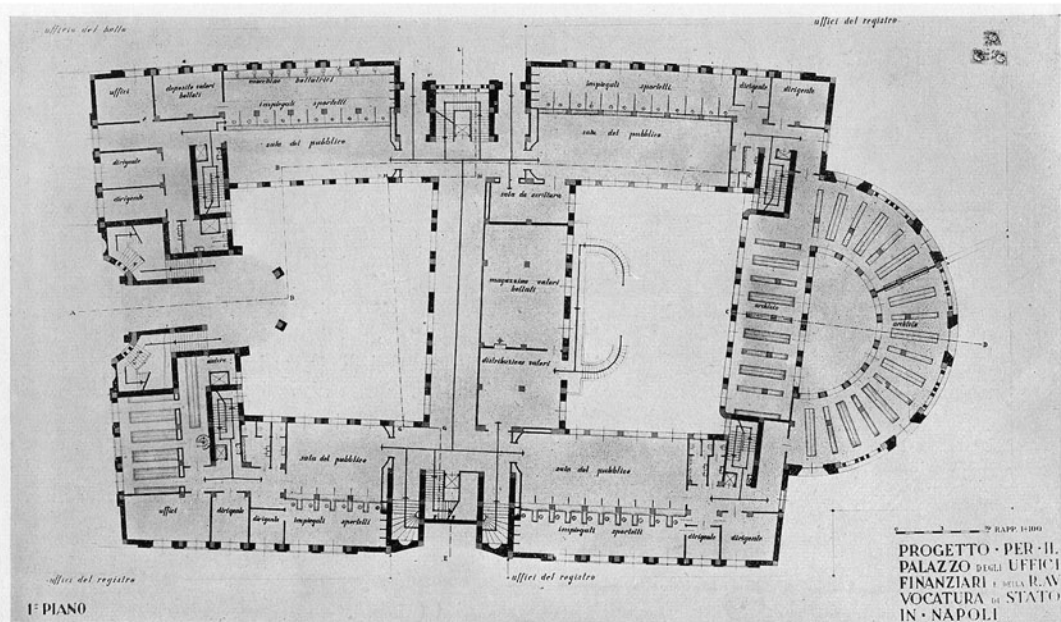
CONCORSO PER IL PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI E AVVOCATURA DI STATO A NAPOLI

Il 20 gennaio 1933 l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, S. E. Baratono, bandiva un concorso fra architetti ed ingegneri italiani pel progetto di un Palazzo degli Uffici Finanziari e della R. Avvocatura di Stato in Napoli.

Il bando di concorso, nei suoi primi quattro articoli definiva i caratteri distributivi dell'edificio da progettare. Anzitutto veniva fissata l'area su cui il palazzo doveva sorgere (qui sotto da noi riprodotta) compresa fra il prolungamento di Via Sanfelice, la Via della Corsea, e due nuove vie di piano regolatore. Si stabiliva che il palazzo doveva avere un ingresso per ogni lato; principale quello su Via Sanfelice, recante accesso all'Intendenza di Finanza e alla R. Avvocatura di Stato. Insieme all'enunciazione dei criteri di modernità e praticità a cui doveva inspirarsi il progetto (fra cui assai notevole quello della sostituzione dei grandi ambienti di lavoro collettivo ai piccoli gruppi di stanze isolate; dell'abolizione della vieta e antiquata distinzione in piani nobili e piani secondari, per fissare invece la destinazione dei piani unicamente sulle esigenze del servizio e sulla maggior rispondenza anche nei riguardi dell'affluenza del pubblico), veniva addirittura consegnata ai con-

PLANIMETRIA DELL'AREA DESTINATA ALL'EDIFICIO DEL BANDO DI CONCORSO.

uffici del registro

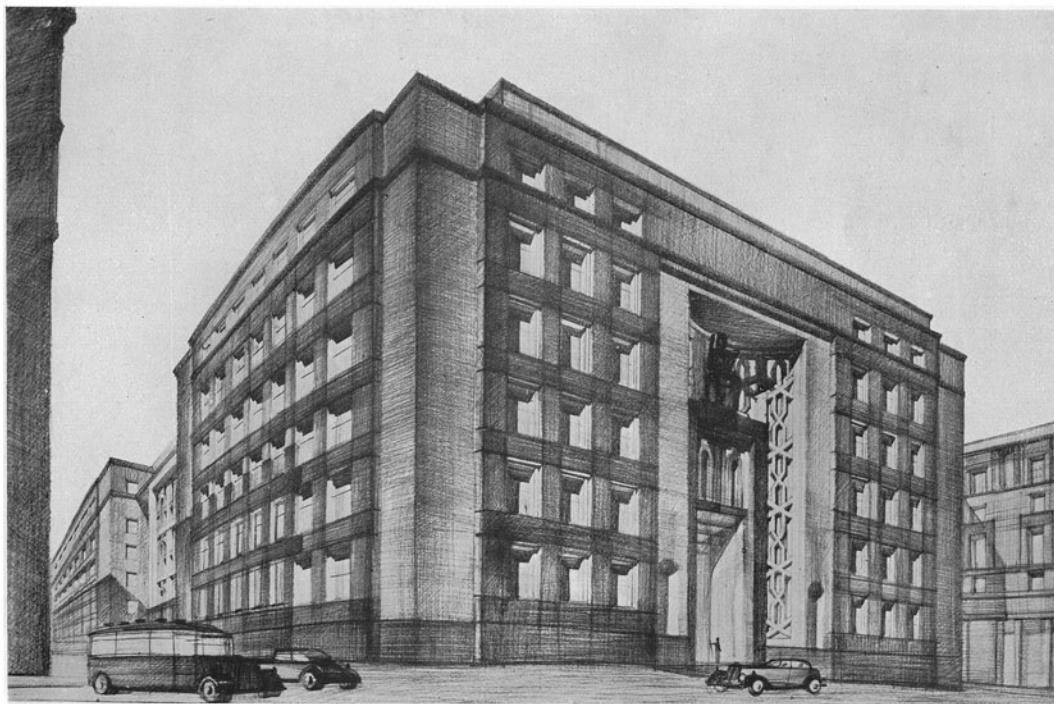
1° PIANO

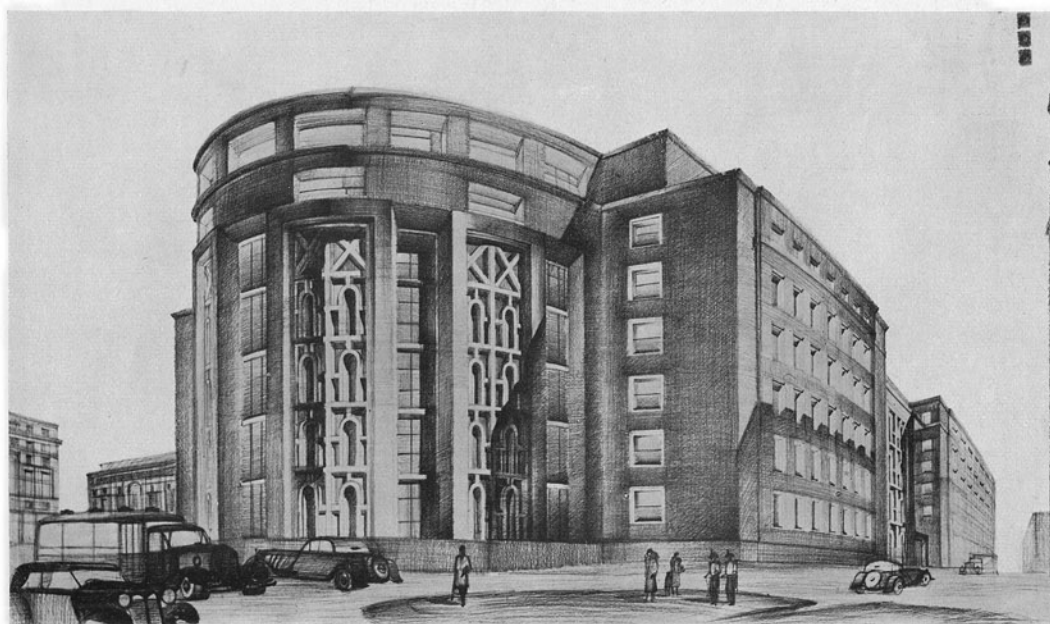
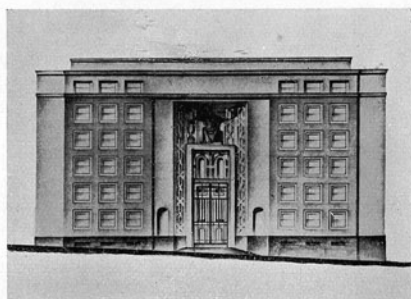
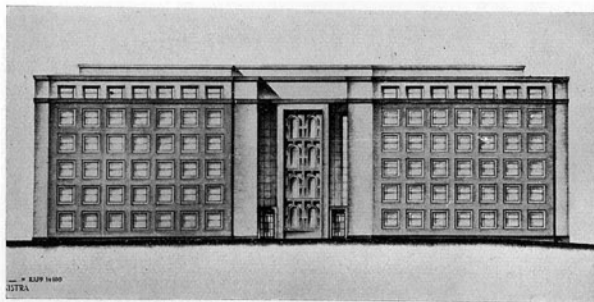
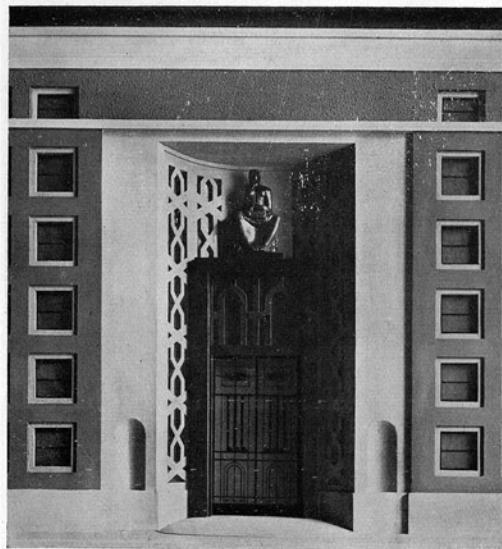
PROGETTO · PER · IL
PALAZZO DEGLI UFFICI
FINANZIARI E DELLA R.AV
VOCATURA DI STATO
IN · NAPOLI

ARCH. MARCELLO CANINO. - CONCORSO PEL PROGETTO DI UN PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI E DELLA R. AVVOCATURA DI STATO IN NAPOLI. - PRIMO PREMIO.
Sopra: PIANTA DEL PRIMO PIANO (LOCALI PER IL PUBBLICO). - *Sotto:* PIANTA DEL PIANO TIPICO DEGLI UFFICI.

correnti copia di una sistemazione distributiva degli ambienti richiesti in tutti i piani, predisposta dall'Amministrazione del Provveditorato Generale dello Stato.

In fine si davano altri chiarimenti su richieste caratteristiche distributive di dettaglio nei gruppi di ambienti destinati all'Intendenza di Finanza all'Ufficio del Registro ecc.

Questa prima parte del bando di concorso, così circostanziata, potrebbe essere ritenuta lodevolissima se non fosse stata formulata in termini poco chiari in due punti importantissimi: quelli cioè riguardanti la forma dell'area destinata all'edificio e quella riferentesi alla dislocazione degli ambienti nei vari piani, indicata dai tipi forniti ai concorrenti: non si capiva dal testo del bando se il perimetro dell'area dovesse essere rigidamente rispettato o se ci fosse libertà di sceglierne altro a piacimento purché inscritto: e se la dislocazione degli ambienti studiata dall'Amministrazione fosse da ritenersi largamente

Veduta prospettica da Via G. Sanfelice.

Veduta prospettica da Piazza della Carità.

Sopra: Facciata laterale sinistra e fronte principale - *A lato:* Particolare dell'ingresso principale (modello).

Arch. Marcello Canino. - Concorso pel progetto d'un palazzo per gli uffici finanziari e la R. Avvocatura di Stato a Napoli (Primo premio).

Sotto a sinistra: Prospettiva di una sala per il pubblico. - *A destra:* Veduta interna dell'ingresso principale.

ARCH. FERDINANDO CHIAROMONTE. - SECONDO PREMIO. - *Sopra:* PROSPETTIVA DEL FRONTE IN CURVA. - *Sotto:* PIANTA DEL PIANO SOPRAELEVATO.

indicativa o se invece fosse da rispettare con una certa rigidità. Accadde che alcuni concorrenti i quali intesero i suddetti vincoli in senso stretto posero se stessi in condizione di forte inferiorità, in rapporto alle possibilità propriamente architettoniche, di quelli che invece li intesero molto elasticamente ed il cui progetto risultò meglio classificato. Non volendo qui menomamente infirmare la bontà del giudizio in sé stesso, è lecito tuttavia sperare che i bandi di concorso siano stesi con quel rigore di espressione verbale

ARCH. FERDINANDO CHIAROMONTE. - CONCORSO PEL PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI E AVVOCATURA DI STATO IN NAPOLI. - SECONDO PREMIO.
Sopra: PROSPETTIVA DEL FRONTE PRINCIPALE SU VIA SANFELICE. - *A lato:* DETTAGLIO DELL'INGRESSO PRINCIPALE.

per cui si rendano impossibili le diverse interpretazioni; ma una sola ne esista, che metta i concorrenti in posizione di assoluta eguaglianza.

Nulla da dire circa gli altri articoli del bando, definenti le modalità d'esecuzione del progetto, quelle dei termini di consegna, quelle della formazione della Commissione di giudizio, quelle dei premi riservati ai vincitori (I° premio L. 30.000; II° premio L. 20.000; III° premio L. 10.000) ecc.

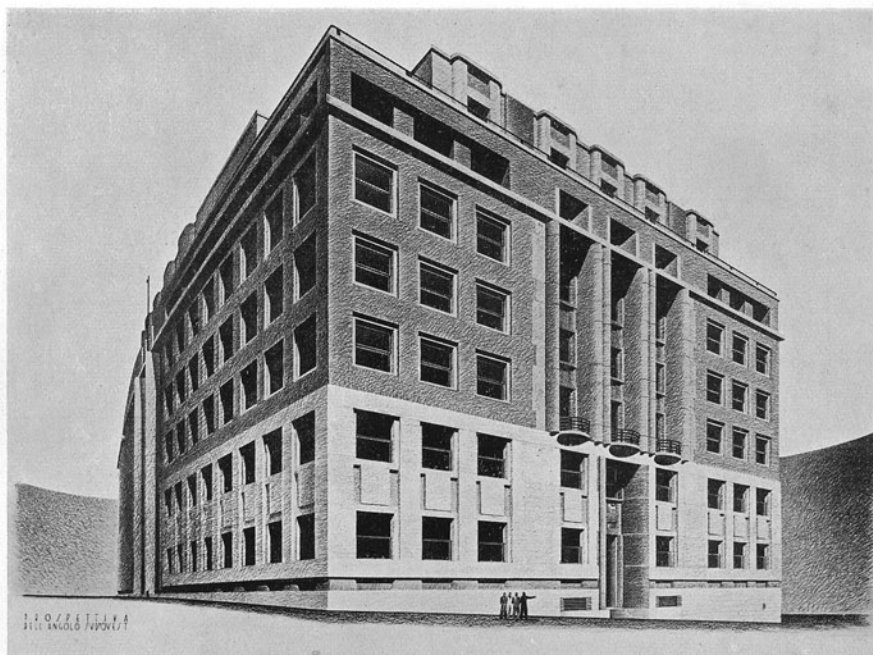
La Commissione di giudizio fu insediata il 16 giugno u. s. dall'Alto Commissario S. E. Baratono e risultò composta come segue:

Presidente: De Simone gr. uff. ing. Domenico, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Membri: Oreglia gr. uff. rag. Cesare, direttore generale del Ministero Lavori Pubblici; Casalini comm. ing. Arturo, del Genio Civile; Manfredonia comm. dr. Giovanni, Provveditore delle Opere Pubbliche; Chierici comm. prof. Gino, R. Sovrintendente dell'Arte Medioevale e Moderna di Napoli; Molinari comm. dott. Pietro, Intendente di Finanza; Porrino comm. dr. Lorenzo, Capo Sezione del Provveditorato generale dello Stato; on.le Calza-Bini arch. prof. Alberto, direttore della R. Scuola Superiore di Architettura di Napoli; Samonà arch. prof. Giuseppe, rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista Architetti; Gianturco dr. ing. Vincenzo, rappresentante del Sindacato Ingegneri. Fungevano da Segretari della Commissione il comm. dr. Agostini, capo divisione del Ministero dei Lavori Pubblici ed il cav. ing. Massari, del Provveditorato Generale dello Stato.

Riunitasi la Commissione suddetta a gudicare gli undici progetti presentati al concorso, ottenne il I° premio il progetto presentato dall'arch. Marcello Canino, il II° quello dell'arch. Ferdinando Chiaromonte, il III° quello dell'ing. Achille Petrignani. Fra i progetti ulteriormente segnalati come buoni è interessante quello presentato dagli ingg. Luccichenti e Morandi, del quale offriamo qui qualche tavola, insieme alla documentazione dei progetti vincitori di premi.

Il progetto vincitore, dell'arch. Canino, interpreta in senso piuttosto lato i legami planimetrici citati nella prima parte del bando di concorso, nei punti ai quali è stato dianzi accennato.

Veduta prospettica dell'angolo Sud-Ovest.

Progetto dell'ing. Achille Petrignani. - Terzo premio. - Dettaglio prospettico dell'ingresso principale.

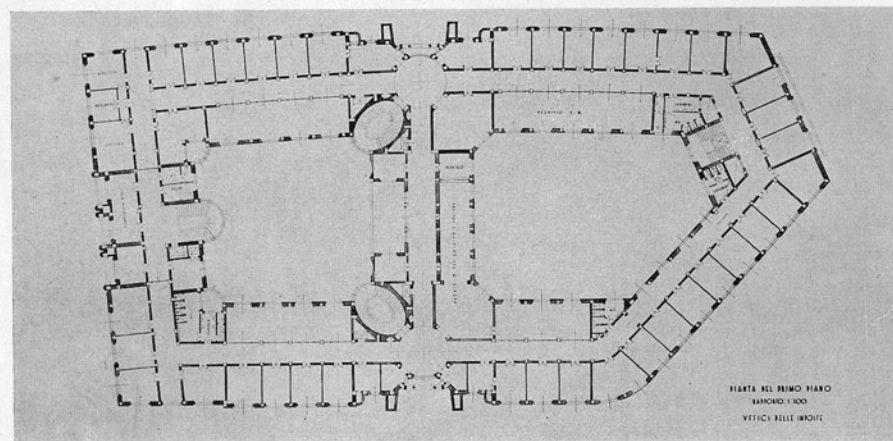
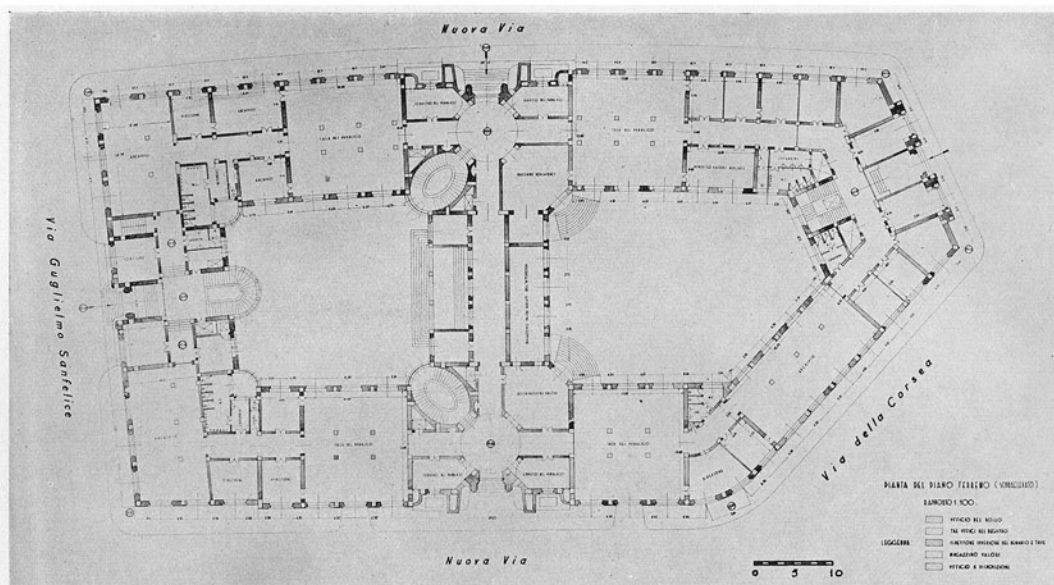
In questo progetto un'ampia galleria mette in comunicazione, ad ogni piano, le due scale che danno accesso agli uffici finanziari esecutivi; ed ogni scala è servita da ascensori capaci ciascuno di trasportare otto persone. Vi sono inoltre quattro scale interne per gli impiegati.

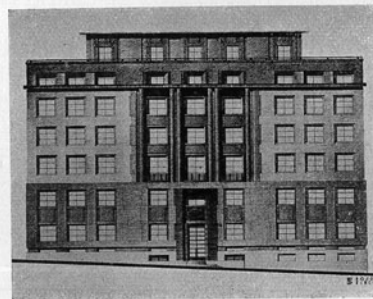
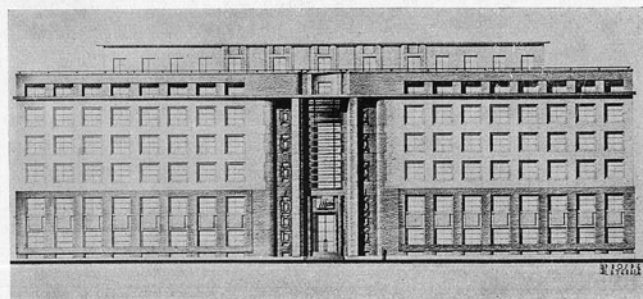
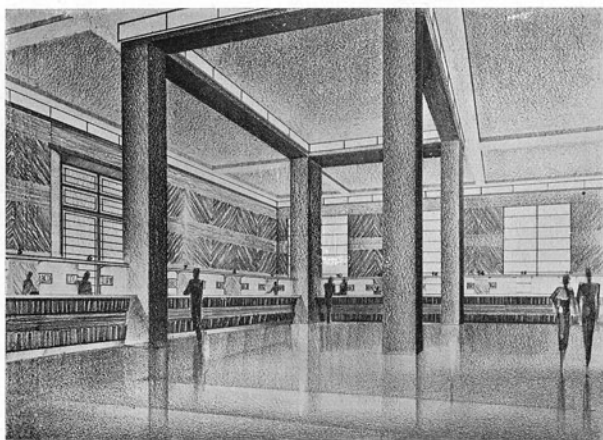
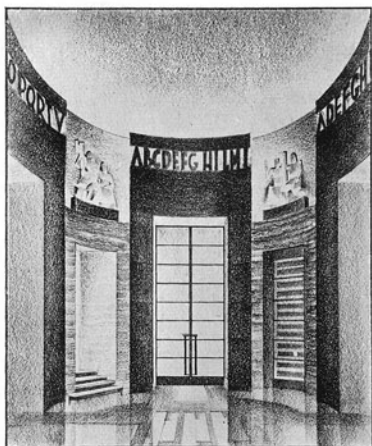
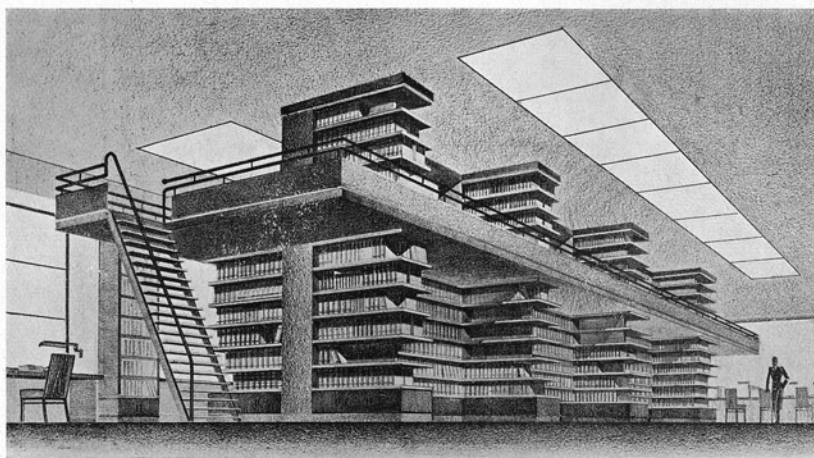
Al primo piano sono allogati i tre Uffici del Registro e quello del Bollo, disposti in modo che il pubblico acceda direttamente nei saloni di Cassa dal vestibolo.

Anche al primo piano sono i locali dei valori bollati — ispezionabili da tutti i lati — e il locale distribuzione valori, con accesso anche dal cortile.

Al secondo piano sono gli uffici del Registro, meno frequentati, la sezione Tesoro e la grandissima sala dei pensionati a forma di galleria, in modo da disporre il maggior numero di sportelli e per gli impiegati su di una sola fila.

Al terzo piano sono disposti l'Ufficio distrettuale delle Imposte e l'Archivio del Catasto.

Al quarto piano sono disposte la Conservatoria delle Ipoteche e gli Uffici delle Imposte dal 1° al 7° reparto.

Progetto dell'ing. Achille Petrignani. - Piante del pianterreno e del primo piano.

Prospetto laterale (*sotto a sinistra*) e principale (*a destra*).

Ing. Achille Petrignani. - Concorso per il Palazzo degli uffici finanziari e della Avvocatura di Stato in Napoli. - Terzo premio. - *Sopra a sinistra:* Veduta di un atrio di ingresso. - *A destra:* Una sala pel pubblico. - *A lato:* La biblioteca.

Al quinto piano sono l'Avvocatura di Stato, il reparto Bollo e Contenzioso dell'Intendenza, la grande Biblioteca, la sala dei cataloghi e le sale di lettura.

Al sesto piano è l'Intendenza di Finanza, con gli studi, la grande sala delle Commissioni che da sola prende l'altezza di due piani.

Al settimo piano, rientrante, sono l'alloggio dell'Intendente capo, posto fuori il giro degli uffici, gli uffici di Ragioneria, l'amplissima sala Concorsi con annessi spogliatoi e le sale pei sorveglianti.

Ciascun piano è alto m. 3,80; le sale a pianterreno sono alte 5 metri.

L'edificio è previsto con ossatura in cemento armato; esso cuba m^3 111,000 ed è previsto un costo di nove milioni.

Anche negli altri progetti premiati notiamo interessanti elementi risolutivi. Quello del Petrignani è caratterizzato dal diligentissimo studio di attenersi rigorosamente ai vincoli planimetrici del bando ai quali si è replicatamente accennato; tuttavia la soluzione architettonica ha dei meriti notevoli. La documentazione grafica qui offerta, di questo progetto, di quello di Chiaromonte e di Lucciichenti-Morandi ci dispensano dal diffonderci ulteriormente sulle loro caratteristiche.

Nell'insieme, interessantissimo concorso, con esito lusinghiero.

N. d. R.

PIANTA DEL PIANO RIALZATO.

INGG. MORANDI E LUCCICHENTI. - CONCORSO PEL PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI E DELLA R. AVVOCATURA DI STATO IN NAPOLI. - PROGETTO SEGNALATO. - *A lato:* FACCIATA SULLA NUOVA VIA. - *Sotto a destra:* FACCIATA SULLA VIA SANFELICE. - *Sotto a sinistra:* ATRIO PRINCIPALE.